



Eschscholtzia Californica

Nome comune: Escolzia

Famiglia: *Papaveraceae*

Parte utilizzata: parte aerea, radici

COSTITUENTI PRINCIPALI

- Alcaloidi totali 0,5%
- Fitosteroli, carotenoidi, flavonoidi

ATTIVITA' PRINCIPALE

Azione sedativa

Azione ipnoinducente

Azione analgesica

IMPIEGO TERAPEUTICO

Insonnia da addormentamento

Distonia neurovegetativa e enuresi notturna nell'infanzia

Sindromi dolorose a carico dell'apparato digerente e delle vie biliari e nell'emicrania

EFFETTI SECONDARI

Dato che gli studi clinici sono ancora scarsi se ne sconsiglia l'uso in gravidanza e in allattamento. La sua somministrazione non produce comunque né vomito né secchezza delle fauci. Gli alcaloidi dell'escolzia possiedono proprietà narcotiche inferiori a quelli della morfina e della codeina per cui gli effetti collaterali sono irrilevanti.

POSOLOGIA

Eschscholtzia californica T.M.: 50 gocce la sera

PROPRIETA'

La pianta viene utilizzata per l'attività sedativa e blandamente ipnotica ed analgesica.

L'azione sarebbe legata al pool di alcaloidi:

- Alcaloidi protoberberinici: la Berberina presenta attività sedativa, coleretica e diminuisce la peristalsi intestinale
- Alcaloidi protopinici: sono alcaloidi coronarodilatatori; la Protopina oltre ad indurre bradicardia, possiede azione antispasmodica, rilassante e blandamente anticolinergica. L'alcaloide Criptopina agisce direttamente sul miocardio rallentandone tutte le funzioni
- Alcaloidi benzofenantridinici: la Chelidonina possiede proprietà spasmolitiche oltre che coleretiche e colagoghe per cui viene impiegata come analgesico e spasmolitico del tratto intestinale. La chelidonina possiede proprietà narcotiche ma, nell'uso prolungato, non dà assuefazione.
- Alcaloidi pavinici: buona parte di essi sono blandi analgesici senza una significativa azione depressiva sul SNC.

Si precisa che l'attività della pianta non dipende esclusivamente dagli alcaloidi ma è ancora una volta il fitocomplesso che gioca un ruolo predominante.